Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 175 SABATO 24 Giugno 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Crisi Matrimoniale.

Da parecchio volger di tempo esiste una forte crisi matrimoniale. S'è rivelata ovunque; certamente con asprezza maggiore in quelle nazioni che hanno sistemi educativi poco o punto idonei a consolidare l'istituto famigliare.

Le ultime statistiche (e forzatamente debbo riferirmi a quelle di due anni or sono, cioè prima che scoppiasse la guerra) ci dicono appunto che i matrimonii diminuirono, aumentarono le separazioni coniugali, e crebbe il numero dei divorzi, là dove il divorzio vige.

È necessario, in omaggio alla verità, lumeggiata dal *fatto* premettere subito una distinzione, la quale ci fornirà argomento ad alcuni commenti non privi, crediamo, d'importanza per quanto concerne lo sviluppo etico della vita collettiva: sviluppo positivo o negativo, a seconda che questa riceve o no impulsi benefici dalla famiglia, che, poeticamente, Mazzini chiamò «la patria del cuore», a che la è così poco per tante case; donde appunto la decadenza della famiglia e per logica conseguenza, dei costumi sociali.

Purtroppo, il cattivo esempio viene dall'alto

Le statistiche menzionate lo dimostrano a luce meridiana. La crisi matrimoniale si accentua maggiormente nelle classi elevate: vengono poi le classi medie e da ultimo le classi umili, che, in confronto delle prime, offrono « *uno stato di moralità* », direbbe il Trezza, molto, superiore ad onta del malo esempio che su di esse piove dall'aristocrazia del blasone e del denaro.

Diciamo un grado più elevato di moralità, giacchè non è possibile parlare di una morale che della famiglia sia rigida custode. Le maggiori esigenze della vita, il lavoro non sempre equamente retribuito, l'indegno sfruttamento delle povere operaie, il lusso sfacciato, provocante dei ricchi (in ispecie degli « *arrivati* » lavorando di gomito e camminando sul margine del codice penale), le insidie dei Don Giovanni, hanno fatto sì che in gran parte la corruzione penetrò anche nelle classi diseredate.

Comunque — questa è la verità — in queste classi la crisi matrimoniale è assai minore che nelle altre. L'operaio, in genere, si sposa facilmente, anche se non vi sia spinto dall'amore Accade altrettanto nell'operaio agricolo. Quegli e questi sentono il bisogno di creare un famiglia per avere una *donna* che si occupi della loro persona e magari con il suo lavoro contribuisca ad aumentare il bilancio domestico. Spesse volte più che l'amore può l'interesse e così, per una ragione o per l'altra (cui devesi aggiungere il rispetto che, in generale, l'operaio porta alla sua promessa sposa), i matrimoni avvengono facilmente e le nuove famiglie procedono abbastanza bene, se pure i figli, l'aumentato costo della vita abbiano fatto nascere privazioni, sacrifici, che, talora, rasentano l'eroismo. Procedono bene se tuttavia il capo di casa non si spoglia della sua dignità d'uomo, non si abbrutisce nelle osterie, anticamere dei manicomi e dei reclusori

Conclusione: qualunque sia la causa determinante, il *fatto* ci dice che le ragazze povere hanno in confronto delle ricche, delle agiate, novanta maggiori probabilità su cento di unirsi in matrimonio e *tutte* poi hanno sulle ricche e agiate una grande superiorità, quella cioè di creare una famiglia, preparate, sino dai primi anni della loro vita, a questa funzione sociale se pure, s'intende limitatamente al loro grado di intelligenza, in genere, poco rischiarata dallo studio. Ciò nullameno amano la casa, ne sanno dirigere l'andamento, s'impongono sacrifici per non turbare l'economia domestica, di cui tante giovani ricche spose punto si occupano, al punto da mandare o lasciar andare in fumo patrimoni anche non indifferenti.

Già da tempo Emilio Zola, con alcuni de' suoi potenti romanzi, Babel con il suo poderoso volume « *La donna e il socialismo* » e Tolstoi in molti scritti, tra cui «*Piaceri viziosi*», hanno dimostrato le cause che minano l'istituto famigliare, favoriscono la crisi matrimoniale, la corruzione e persino la criminalità. In vero, non di rado anche nelle nostre aule assistiamo vediamo svolgersi drammi coniugali, che lumeggiano basse passioni, losche figure di *Alfonsi* in guanti bianchi e, sopratutto, dimostrano come si cresessero famiglie senza la visione dei doveri ch'esse implicano, senza il concetto dei *diritti* sacrosanti che ha la prole d'essere amata, rispettata, educata, istruita.

Molte si sposano per la dote, molte per emanciparsi e per il viaggio di nozze, e allora — come disse il nostro Tommaseo — se alla lettera m si sostituisce il p, il matrimonio divenendo patrimonio si converte in un mercato, e tra i mercati, il più turpe aggiungo io — giacchè all'edificio della nuova famiglia si dà per fondamenta l'immoralità, la quale — occorre forse avvertirlo? — non può che scuotere, ammorbare tutta la casa, che presto finirà per crollare, seppellendo spesse volte sotto le sue macerie (ecco l'orrore!) bimbi, che ebbero il solo torto d'essere stati messi al mondo da genitori incoscienti.

Montaigne diceva: «Que' genitori che non hanno coscienza de' loro doveri verso la prole sono nocivi alla società quanto i delinquenti maggiori».

Spencer osservava: tutte le professioni, tutti i mestieri anche più umili e più facili esigono un noviziato, che è sostenuto da quanti vogliono esercitare quelle o questi. Si capisce, la cosa è chiara, d'un' evidenza palmare, giacchè niuno nasce maestro. Ora — assurdo terribile — per il fatto sociale più grave, più delicato, nel cui grembo si annidano i germi del progresso umano, codesto noviziato è soppresso completamente. S'impara un po' per volta a costruire una sedia, ma pare che ciò sia assai più importante e socialmente utile che prepararsi a creare una famiglia, dirigere una casa, tutelare l'economia domestica, educare la prole. — Dev'essere così in particolar modo per un gran numero di signorine che furono educate a considerare il matrimonio uno stato di emancipazione, la maternità un peso che dura nove mesi, la famiglia un salotto dove si riceve, si ciarla, si mangia, si fuma, si balla. Alla casa pensa la governante, ai bimbi la balia prima, poi l'istitutrice e da ultimo il collegio, e più non dimandare.

Ora, con ragazze educate cotanto leggermente e non è logico che i matrimoni si rendano sempre più difficili?

I posteri che studieranno i nostri tempi, sotto tutti i loro aspetti, resteranno certamente assai meravigliati di vedere come noi si sia accordato il predominio all'istruzione ben poco occupandoci dell'educazione e sopratutto di quella in forza della quale una giovane è idonea a crearsi una famiglia. Troveranno che delle cose più essenziali non ci siamo occupati, coltivando per contro una quantità di cose inutili ed ingombranti. Non è per esempio, raro il caso di signorine che scrivano bene una lingua straniera e maluccio parecchio quella nostrana.

. . .

La crisi matrimoniale se per queste ragioni si manifesta nelle classi elevate si fa pur sentire in quelle medie, nelle quali si ha l'abitudine di scimmiottare le famiglie aristocratiche o ricche, e purtroppo, in ciò che hanno di peggiore.

Le famiglie di queste classi che appartengono alla borghesia, relativamente agiata, hanno esse pure dato alle loro signorine un'educazione molto superficiale, circondandole d'un lusso esteriore che costituisce, spesso, un grave ostacolo per trovare un marito.

Si deve inoltre notare che oggi, in genere, sentimenti serii hanno preso radice nell'animo dei giovani professionisti e di quanti traggono la loro esistenza da un faticoso lavoro intellettuale.

Certamente (se proprio non agisce soltanto l'amore) anche questi giovani, volendo accasarsi, cercano possibilmente che le qualità fisiche e morali della donna, che vogliono condurre in moglie, siano accompagnate anche da risorse finanziarie che contribuiscano a rendere meno ardua la vita domestica.

La dote non è (come spesso avviene nei matrimoni nelle classi superiori) quasi l'unica base del contratto matrimoniale, ma un accessorio, che ha tuttavia la sua importanza. Per questi giovani serii la base del matrimonio è data sopratutto dalle qualità morali della giovane: qualità morali che debbono, in modo particolare, dimostrare l'attitudine della donna a creare una famiglia e la scienza esatta di tutti i doveri inerenti alla maternità.

Ora, come possono questi giovani lavoratori, che hanno un concetto esatto della vita e della famiglia, pensare al matrimonio, quando, pur non uscendo dalla sfera del loro stato sociale, veggono signorine che sono tutte esteriorità, che disponendo di mediocri mezzi finanziari furono abituate a una vita dispendiosa, pure biasimevole nelle signorine che si sa essere ricche ereditiere?

Tutto questo complesso di cose, che noi abbiamo brevemente, ma fedelmente riassunto, spiegano la crisi matrimoniale che ora esiste quasi ovunque, e, ripetiamo, specialmente là dove l'educazione è falsata in guisa che si fabbricano belle bambole per salotto balbettanti un *yes*, o un *ja*, mentre non si è pensato che queste bambole non possono davvero creare una famiglia.

Occorre che quanti sanno e possono, lavorino con costanza ed ardore per la riforma dei costumi, di quelli sopratutto che si riferiscono all'educazione della donna e allora la famiglia che sorgerà su nuove basi, non avrà più da lottare con crisi matrimoniali.

Como, Maggio 1916.

Lino Ferriani.

Cronaca Provinciale

I mercati bozzoli

Ci scrivono lamentando che quest'anno, contrariamente alle consuetudini del nostro giornale, non appariscono su « La Patria » notizie intorno ai mercati dei bozzoli; ed è vero. Sia però a nostra scusa il fatto che i contratti di compra e vendita bozzoli si svolgono in privato, così che non ci è dato conoscere i limiti dei prezzi — tanto più che moltissimi contratti si fanno senza stabilire un prezzo fisso, ma rimettendosi alla media che sarà per risultare a campagna finita o con premio sopra la media, secondo la bontà delle partite. La stessa Camera di commercio non comunica ai giornali se non i prezzi che si fanno a Verona — e quelli pubblichiamo.

Nella nostra Provincia, per quanto ci è dato sapere, la campagna, iniziatasi con prezzi piuttosto bassi (l. 4.20 4.50) è venuta migliorando di qualche cosa (4.75, 4.80, 5 lire) per chilogramma. Su altre piazze d'Italia si notò il medesimo fenomeno di miglioramento: va però notato che nelle altre provincie si registrano quasi dovunque prezzi più alti i da 5.20 a 6 lire e perfino 6.10 (Pescia, Lucca, Modigliano) e 6.20 (Meldola, Rossano, Altopascio).

Per i permessi di porto d'armi

Dal Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno si apprende che è stata ultimata la stampa e la fornitura dei libretti personali, per porto d'armi istituiti dal regolamento 10 gennaio 1915 n. 68 e che a partire dal 1.o luglio p. v. tutte le licenze in parola dovranno rilasciarsi dai nuovi moduli, rimanendo in vigore fino alla normale loro scadenza le licenze rilasciate sui vecchi moduli, innanzi al 1.o luglio predetto.

Apertura della ferrovia Palmanova - Strassoldo - Cervignano

Col'autorizzazione dell'on Intendenza Generale dell'Esercito (Direzione dei Trasporti) nel giorno 25 corrente sarà aperta al pubblico servizio per i soli trasporti di viaggiatori con biglietti di semplice andata e di andata-ritorno e dei bagagli, la nuova linea Palmanova-Strassoldo-Cervignano, la quale comprende le stazioni di Palmanova, Strassoldo e Cervignano, tutte abilitate ai trasporti di cui sopra.

L'orario dei treni della linea Palmanova Cervignano viene collegato con quello della linea Cervignano-Belvedere (Grado) è il seguente:

Parte da Udine alle 5.25 alle 10.25 alle 15.25, arrivando a Cervignano alle 6.50, alle 11.45 e alle 16.55 arrivando rispettivamente a Udine alle 11.20, alle 15.20, alle 21.20; da Cervignano parte alle 9.50, alle 14 alle 19.50.

SACILE

Mercato bovino, 22. — Poco concorso di animali. La carne era discretamente e bene rappresentata ed è stata pagata da L. 280 a 315 il quintale di peso netto.

Buoi da lavoro stazionari, ma molto sostenuti nei prezzi.

Vitelli presso l'anno molto ricercati e bene pagati.

Vaccine pregne o da latte o con vitellini richieste ma sempre a prezzi rinumeratori.

Suini da latte e tempacoli a prezzi esagerati.

TARCENTO

Per la Croce Rossa. — Continua l'elenco dei Soci temporanei della Croce Rossa iscritti presso il comitato distrettuale di Tarcento:

Fadini Antonio fu Giuseppe, Fadini Ubaldo fu Angelo, Fadini Luigi fu Giuseppe, Fadini Mario di Madonna Ferigo Elisa di Billerio, Fabbro Tranquillo di Billerio, Fontanini Cattarina Fontanini Eva, Gobessi rag. Carlo, Gobetti Eliseo, Gasparutti sac. Guglielmo di Buceris, Gobessi Del Bianco Vincenza, Iob Teresina di Osvaldo, Iob Angelica di Osvaldo, Iob Wilma, Iob De Monte Cesira, Lucchini Matilde di Firenze, Montegnacco dott. cav. capitano Sebastiano, Mini Ilario, Mentens Luigi, Morelli E. e G., Mosca Giulio, Morgante Ruggero, Merluzzi Paolo, Morgante geom. Aldo, Mugani dott. Giacomo, Mantovani avv. Emilio, Monti Luigi, Morassutti Gio Batta Maloberti Carlo, Morgante Giacomo fu Evangelista, Morgante geom. Napoleone, Muzzolini Luigia, Muzzolini Ottavia (tutte di Billerio) Martina M. Norma di Artegna, Morgante Romana di Collalto, Morgante Enrica, Montegnacco Magda, Montegnacco Fernanda Montegnacco Clelia, Morgante Elisa, Morgante Irma, Morgante Alice, Martinuzzi Anna, Montegnacco Gemma, Mosca Clelia, Masizzo Eleonora, Mantovani Cecilia, Morgante Anita, Muzzolini Luigia di Billerio.

Offerte: Il signor tenente Montanari versa L. 9.48 alla Croce Rossa.

Il Comitato ringrazia.

La morte di un valoroso ufficiale

(g. b.) Il sottotenente degli alpini Mario Mosca il 13 giugno combattendo sul vicentino «è morto colpito gloriosamente alla fronte... » scrive di lui un suo collega partecipando la dolorosa notizia a un amico di qui.

«I suoi soldati lo piangono... — Dica ai cari, ai suoi amici che mai vita fu più utilmente spesa per la Patria .. e che noi — suoi colleghi — conserveremo di Mario perenne indimenticabile ricordo... »

Continua lo stesso ufficiale.

Auguriamo di cuore che tutto questo ed il compianto di tutta la cittadinanza possano lenire il dolore della famiglia così duramente provata.

Suicidio

Nella frazione di Aprato certa Francesca Muzzolini, madre di ben otto figli, in un momento d'intenso scoramento che le sconvolse le facoltà mentali si tolse la vita appiccandosi ad una trave. Sul luogo si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

BUTTRIO

Onorificenza. — Il venerando garibaldino dott. Filotimo Danieli, su proposta del ministero dell'interno fu insignito della Croce di cavaliere della corona d'Italia, per le sue alte benemerenze come cittadino e patriota.

Il dott. Danieli è oriundo trentino, essendo nato a Riva e da giovane combattè a Bezzecca con Garibaldi, poi fu per oltre 40 anni apprezzato ed amato medico di Fagagna. Quel comune quando egli si ritirò dal servizio gli decretò la medaglia d'oro di benemerenza. Ora vive in meritato riposo a Caminetto di Buttrio circondata dalla generale venerazione e se richiesto, disinteressatamente continua ad esercitare la sua umanitaria missione a favore degli infermi poveri e bisognosi.

All'egregio cittadino professionista, al fervente patriota, porgiamo le nostre più sentite congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

CODROIPO

Ordinanza sulla luce, 23. — B. — Dal locale Comando del Presidio è pervenuto oggi al Municipio nostro l'invito di rendere pubblico che da oggi 23 giugno dopo il tramonto del sole verrà interrotta la corrente della luce elettrica per pochi secondi.

Detta interruzione deve servire di segnale alla cittadinanza che da quel momento e fino all'alba nessuna luce artificiale può essere più visibile dall'esterno.

CIVIDALE

S. E. Morpurgo al Sottoprefetto

Ad un biglietto di deferente omaggio e di vive congratulazioni direttogli dal nostro Sottoprefetto nob. avv. Angelo Tamburini, S. E. l'on. Elio Morpurgo rispose telegraficamente nei seguenti termini:

« *Sottoprefetto di Cividale*

Particolarmente graditi giungonmi sue congratulazioni ed auguri. Con tutto entusiasmo per la grande causa e con la fede immutabile nel trionfo delle nostre armi, assumo nuovamente il potere, orgoglioso se la mia opera potrà essere utile anche al Collegio verso il quale, in questi momenti di lotta e di speranza, sono rivolti gli sguardi di tutti gli Italiani. Ora più che mai mi sento avvinto ai nostri paesi che virilmente sopportano il maggior peso della guerra liberatrice.

MORPURGO. »

Regie scuole tecniche. — Con esami furono licenziati dalle tecniche: Blasig Antonio, Podrecca Mirco, Rivoli Clotilde.

Promossi con esame alla III: Munich, Rieppi Iolanda, Rieppi Maria.

Promossi alla II: Bernadis Giacomo, De Angeli Cesarina, De Marco Matilde, Grinovero Cesare, Pozza Guido.

Nell'elenco precedente dei promossi senza esame fu erroneamente indicata come premiata un'altra alunna invece della Serafini Anna, ch'ebbe il premio di II grado.

Per l'assistenza civile. — La signora Fontana Elisa, abitante in via Michele della Torre, ha offerto al Comitato di difesa civile l. 100; e l'avv. Saturnino Freschi, volontario alpino, per onorare la memoria del del giovane Giuseppe Fanna, l. 5.

Alla Croce Rossa. — Per onorare la memoria della compianta signora Volpe-Pisino, la famiglia del tenente avv. Giuseppe Marioni offerse alla Croce Rossa L. 5.

GEMONA

Annega in una vasca

23. Verso le due pom. di ieri, certa Brollo-Calderini Carolina di qui, mentre lavava dei cenci in una piccola vasca, nei pressi della frazione Properzia, colta da svenimento, cadde con la testa nell'acqua. I famigliari se ne accorsero quasi subito ma a nulla valsero le sollegite cure prodigate alla povera vecchia, perchè ella era già spirata.

ENEMONZO

Il resoconto del Comitato di Assistenza Civile

Il Sindaco di Enemonzo ci prega di pubblicare il seguente resoconto del Comitato di Assistenza Civile istituito in quel comune, resoconto che abbraccia il periodo dal 1.o agosto 1915 al 31 marzo 1916:

Furono riscosse rateatamente le seguenti somme: Frucco Giuseppe lire 80, Antonelli Umberto 80, Fabris dott. Giuseppe 80, Alpi dott. Giord. 80, Lupieri sac. Antonio 30, De Marchi Giovanni 40, De Colle Pietro 40, Società Operaia M. S. 25, De Paulis Biagio 34, Luigia ved. Bearzi 40, Zuliani Antonio 30, Famiglia G. B. Castellani 30, Linassi Albino 24, Fam. Agnoli Marchetti 22.50, Società Operaia Catt. 25, Morucutti Querino 24, Del Fabbro Giovanni 24, Felice don Pietro 16, Toson Ida 16, Borta Luigi 15, Vecile Carlo di Carlo 15, Venier Giacomo 24, Laurini Adele 12, Bertoli Antonio 12, Not Francesco 12, Pascoli Romano 10, D'Orlando Pietro 10, Pellizzari Luigi 10, Castellani An-

---

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 6

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Carro e cavaliere s'allontanarono senza preoccuparsi dell'acqua che cadeva a torrenti.

I rimasti nell'osteria si guardarono con istupore.

— Signor Tristano de la Bastida, — osservò finalmente Cristoforo. — Mi sono accorto che siete fornito di generosità e di coraggio...

— Bene, signore, che volete da me?

— Il mio padrone ha riconosciuto quella donna, ed io pure la riconobbi; è la viva immagine d'un'altra, per la quale l'infelice mio signore ha perduto da molto tempo la ragione... Qui si nasconde un mistero ed io conto su voi.

— E fate bene, perbacco! Quella donna mi ha intenerito, e giacchè interessa il vostro padrone, disponete liberamente di me.

— La sera è cattiva, ma voi siete soldato, e ne avrete passate di peggiori. Fatemi dunque il favore di montare a cavallo, e di procurar di sapere dove condurranno quella giovane.

— Lo farò

E come uomo che non pone tempo di mezzo, gridò:

— Ehi, oste! Il mio cavallo.

Il chiamato corse alla stalla

— Domani a mezzo giorno noi saremo arrivati a Madrid, — continuò Cristoforo. — Venite a vedermi nel palazzo del mio padrone. Ricordatevi che questo affare ci importa più di quanto possiate immaginare.

— Non temete..

— Ecco il cavallo, signore — avvertì l'oste

Tristano prese l'archibugio, ne esaminò la miccia e l'occorrente per accenderla, e trovò tutto in perfetto stato.

— Addio, signor Cristoforo; abbiate cura del vostro padrone.

Montò, ciò detto, in sella e spronò il cavallo.

— Ve ne andate senza pagarmi, signore? — gli gridò dietro l'oste.

— Che ti venga il malanno, furfante!.. prendi!

E gli diede un ducato, lanciando il suo destriero immediatamente al galoppo.

Don Guillen non era ancora rinvenuto.

L'arabo si trovò in istrada circondato da una profonda oscurità; la pioggia cadeva a rovesci ed il cavallo si spaventava al baleno dei lampi.

— Povero Corso! — lo compiangeva Tristano ad ogni colpo di sprone che gli applicava. — Non ti aspettavi una notte sì cattiva, vero?.. ma che vuoi fare?.. Bisogna che tu corra, e molto..

E il nobile corsiero, animato dalla voce del cavaliere, correva nel fango, in mezzo alle tenebre.

Da lontano s'udivano i sonagli dei cavalli attaccati al carro che si allontanava di buon passo. Tristano non cessava di spronare il suo destriero che correva come un fulmine.

— Povero Corso! — ripeteva — Corri, vola, divora la via... Forse, ti costerà la vita; ma quel signore è tanto nobile, e quella donna tanto bella.. Se fosse figlia di don Guillen!?..

Oramai, il carro era a breve distanza.

— Un ultimo sforzo, Corso mio!... E' così bella, la donna del carro!..

E il destriero, a briglia sciolta passò in un baleno davanti al carro, come un demonio notturno trascinato dalla furia dell'uragano.

Un'ora era trascorsa dalla partenza dall'osteria al suo arrivo nella via Toledo, davanti a una locanda, dove finalmente Tristano pose piede a terra. In quel momento suonava un'ora di notte in tutte le chiese, conventi e confraternite di Madrid.

— Conducete nella stalla il cavallo, — ordinò ad un garzone. — E preparate un letto per me...

— Cenate, signore?..

— No. Accendetemi il fuoco.

— Al momento, signore.

— Quale stanza mi assegnate?

— Vi precederò, signore, col lume.

— Andiamo..

Il garzone introdusse Tristano in una camera spaziosa, nella quale si vedevano un letto non troppo pulito nè comodo, una tavola e due sedie.

Fu portato un braciere con fuoco, e poco dopo lo stalliere, come è costume nelle osterie della Spagna, portò in camera i finimenti, la valigia e l'archibugio.

Quando il giovane rimase solo, trasse dalla valigia un paio di calze colore scarlatto ed un paio di scarpe: e levatisi gli stivali, si calzò nuovamente, prese un paio di pistole, chiuse la stanza a chiave, uscì in istrada ed incamminossi alla porta di Toledo.

Tre ore dopo, tornò alla locanda, si spogliò, e mettendosi a letto mormorò, fra sè:

— Dio del Cielo!.. Davvero che già posso raccontare qualche cosa al signor Cristoforo!..

S'addormentò poco dopo, come un uomo contento di sè medesimo.

III.

Amari segreti

Esisteva in quei tempi in Madrid, ed esiste tuttavia, una strada situata all'estremità della città, chiamata via de los Autores. Sprovveduta di selciato, come quasi tutte le strade di quell'epoca, era polverosa nell'estate e tutta un fango d'inverno.

La fiancheggiavano due file di tristi e miserabili casupole, collocate allora come oggi, in una posizione tanto antiarchitettonica che avrebbe ispirato un giudizio molto severo intorno al progresso dell'arte spagnuola, anche nel cervello del più stupido muratore.

Però, fra quelle colombaie (che non altrimenti chiamar si potevano tali casupole) s'innalzava un edificio colossale che possedeva una porta fregiata di enorme scudo araldico e di un verone protetto dall'indispensabile tettoia, la quale era fiancheggiata da finestre di dimensioni favolose; un edificio che, all'epoca del nostro racconto, i nostri antenati osavano in buona fede e senza timore dei castighi divini, chiamare palazzo.

Era cosa abbastanza strana vedere un edificio tanto grande situato in una strada così oscura e fuor di mano, la quale in quei tempi doveva ispirare timore ai più coraggiosi.

(Continua)

gelo fu Antonio 10, Lupieri Romano 9, Bearzi Carlo 8, Taddio Carlo fu Giov. 8, Diana Giacomo fu Giuseppe 9, Martin Giuseppe 7.50, Lupieri Osvaldo 8, Polo Maria 8, Giacomo Lot 8, Toluseo Luigi 8, Corradina Luigi 7, Toson Santo 6.50, Duratti Pietro 6, Renier Francesco 6, Baria Pietro 6, Colosetti Celeste 6, Diana Orlando 6, Cecchini Lucia fu Michele 5, Cecchini Nicolò 5.50, Fiora G. B. Colussa 7, Zanier Maddalena 5, Martin Umberto 4.50, Fiora Luigia 4, Lupieri Valentino 4, Zuliani Antonio 4, Fam. Tacus 4, Sovrano Francesco 4, Menegon Pietro (Pizzul) 4, Martin Antonio 4, Pivotti Pietro 4, Noi Filomena 4, Michelli Valentino 4, Fachin Antonio fu Leonardo 3, Bonanni Vitale 3, Martinuzzi Francesco 3, Chiaruttini Batt. fu Luigi 3, Diana Vittore 3, Del Degan Giovanni fu Antonio 3, Candotti Luigi 3, Rossi Giovanni 2.50, Batt. Giov. Fiora fu Giovanni 2, Chiaruttino Ance 2, Fantoni Guido 2, Del Degan Daniele 1, Mainardi Luigi 2, Bonanni Giov. Batt. e Cornelia 2, Duratti Paolo 2, Mevia Maria 2, Castellani Riccardo 2, Castellani Luigi fu Francesco 2, Zanier Giov. Batt. 2, Chiaruttini Celeste 2, Mevia Maria Luigi 2, Castellani Dante 2, Battana Francesco 2, Cecchini Dante 2.50, Fam. Osvaldo Vecchie 2.50, Taddio Giacomo 2.50, Mandato Comune di Enemonzo 4.20 (per sei mesi).

Raccolte per una volta tanto: Arrigoni e Stradiotto a mezzo gerente Biagio De Paulis in sostituzione doni di Natale 50, offerte raccolte negli esercizi pubblici 22.21, Zanelli Gaetano 20, [illegible] Mario 15, Polese Alfredo 10, Stravisio Natale 5, fam. Moroculli 3, Menegon Giov. Batt. di Giovanni 1.50, Oclite Antonio 1.50, Menegon Filippo 1.50, Diana Giovanni fu Pietro 1.50, Fiora Luigi fu Antonio 1, Colussetti Sebastiano 1, Palmano Giovanni 1, Toson Luigi 1, Leon Osvaldo 1, [illegible] Ildebrando 1, Castellani Ernesto 1, fam. Bonanno Giacomo 1, Dimarchi Marco 1, Candotti Antonio 1, De Prato Pietro 1, Castellani Augusto fu Giovanni 1, Fachin Leone di Giacomo 1, De Paulis Arrigo ed Elsa 1, Battaglia Osvaldo 1, Martin Valentino 1, Fiora Lodovico 1, Del Degan Giovanni fu Giuseppe 0.90, Fabris Pascoli Anna 0.80, Grossutti Virginio 0.80, Migotti Giov. 1.20, Chiaruttini Giuseppe 0.70, Azoto Pietro 1, De Monte Pietro 0.60, Dionisio Giacomo 1, Ordiner Lino 1, Del Degan Giov. Batt. fu Antonio 0.50, Diana Giovanni fu Daniele 0.50, Michelli Giovanni 0.50, Castellani Angelo di Giov. Batt. 0.50, Cossetti Luigi 0.50, Valent Giusto 0.40, Filippini Osvaldo 0.40, De Monte Giov. Batt. 0.40, Candotti Emilio 0.40, Candotti Celeste 0.40, Cossetti Vittorio 0.40, Diana Giovanni fu Antonio 0.30, Polani Luigia 0.30, Dionisio Giov. Batt. 0.30, Diana Giovanni fu Bernardo, 0.25, Picotti Osvaldo 0.20, Missana Giov. Batt. 0.20 Diana Leonardo, 0.20, Dionisio Osvaldo 0.20. Incassati per vendita coccarde 51,20. Incasso totale lire 1760.76

Erogazioni e spese. Di tale incasso, furono erogate per sussidi: in agosto L. 47, in settembre 88, in ottobre 55, in novembre 64, in dicembre 76 in gennaio 62, in febbraio 67, in marzo 40. Per spese minute 3,05.

Residuo in cassa, netto L. 1258,71.

VALVASONE

La nomina del notaio. — A Questa sede notarile — priva di titolare da circa tre anni — venne testè nominato il dott. Nicolò Marzona che, non dubitiamo, saprà coprire il suo delicato ufficio con quella rettitudine, che fu sempre compagna al defunto suo genitore.

Bollettino Commerciale

Mercato di oggi

Granaglie				
Granoturco	al quintale	23.75	a	28.70
Cinquantino	»	23.20	a	—.—
Frumento	»	40.—	a	—.—
Segala	»	38.—	a	—.—
Erbaggi				
Fagioli	»	30.—	a	37,—
Patate	»	14.—	a	20.—
Piselli	»	30.—	a	100.—
Insalata	»	35.—	a	60.—
Tegoline	»	60.—	a	70.—
Zucche	»	34.—	a	45.—
Ciliege	»	60.—	a	70.—
Asparagi	»	140.—	a	—.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 15.30 — 16 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.56

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.35 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.30 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 10.20 — 12 (direttissimo) 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 13.31 — (con coincidenza con la Carnia) — 16.29

Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.30

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona): 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.10 — 20.5

Arrivi a Belvedere (imbarcatoio): 5.35 — 11.25 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.15 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (imbarcatoio) 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 15.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

A Belvedere (imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado.

Sull'altopiano d'Asiago, continuò la nostra pressione contro le posizioni nemiche.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 23 giugno 1916. Bollettino 394.

In Vallarsa, le nostre truppe occuparono nuove posizioni oltre il R. Romini (Est di Cima Mezzana) e sul costone di Lora (Ovest di M. Pasubio). Furono presi al nemico armi, munizioni e bombe.

Lungo la fronte del Posina-Astico, azioni delle opposte artiglierie: vennero respinti attacchi di nuclei nemici nelle zone di Campiglia e di M. Spin.

Sull'altopiano di Asiago, continuò la nostra pressione contro le posizioni nemiche.

In Carnia e sull'Isonzo, attività delle artiglierie, particolarmente intensa nell'alto But. Le nostre provocarono in più punti scoppi ed incendi nelle linee dell'avversario.

Generale CADORNA

Incursioni di areoplani nemici su Venezia

Roma, 23 — Questa mattina, nelle prime ore, aeroplani nemici volarono su Venezia, facendovi cadere parecchie bombe. Si ebbero a deplorare sei morti e vari feriti. Danni lievi a qualche fabbricato.

Nobilissime parole del presidente del consiglio

ROMA 23 — In risposta al telegramma inviatogli dal presidente dell'associazione della stampa l'on. Boselli ha fatto tenere all'on. Andrea Torre la seguente lettera in data del 22 giugno:

— On. presidente ed amico. La parola dell'associazione della stampa cui appartengo fin dalle origini sue mi incuora nello imprendere un'opera di fervore italiana cui mi dedicai fidente, perchè penso che la entusiastica adorazione per la Patria ringiovanisce ed affrat[ella].

— La collaborazione della pubblica opinione, che la stampa esplora ed esprime, è presidio ed monito per i liberi governi. A tutta la stampa io faccio appello e nessuna parola, mi riuscirà amara se schiettamente ispirata dall'amore della patria qualunque sia lo spirito che la muova, la sospinga o anche la inacerbi. Oggi non dei partiti si tratta ma dell'Italia. La storia eserciterà i suoi diritti. Oggi noi dobbiamo pensare, uniti a tutti i fratelli che combattono e alla bandiera italiana che deve dispiegarsi, dove già è la favella e il cuore d'Italia.

— Io so, presidente illustre ed amico carissimo, che con i miei sentimenti concordano i sentimenti vostri perchè voi foste fra i primi e più eloquenti incitatori della unione che nel governo, nel parlamento, fra il popolo italiano, dimostra agli alleati la concordia di tutti gli italiani, per conseguire insieme con essi, con un solo volere e con unanimi sforzi, la vittoria del diritto italiano e della civiltà e perchè nell'interno del paese tutto corrisponda all'esempio alla fede e all'ardimento dei nostri soldati.

Con saluti cordiali al presidente ed all'amico affezionatissimo. P. Boselli.

(Stef.)

I prezzi di requisizione del grano stabiliti dal ministro della guerra

Roma 23 — Con notificazione odierna dal ministro della guerra, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, i prezzi di requisizione del grano sono stabiliti a datare dal 1 luglio p. v. nella misura seguente:

L. 36 per i grani teneri e semiduri.

L. 41 per i grani duri.

Tali prezzi [illegible] per il grano normale [illegible] peso di 77 chilogrammi [illegible] e con impurità superiore [illegible] per cento e per merce resa al magazzino del detentore insaccata a cura e spese del detentore medesimo in sacchi del ricevitore.

La notificazione stabilisce la misura delle detrazioni progressive per i grani di peso inferiore a 77 e di impurità superiore all'uno per cento.

Determina inoltre che per le consegne superiori al 1 agosto p. v. i prezzi suddetti siano aumentati di 15 centesimi per mese o frazione di mese e ciò per spese di conservazione e di interessi. Questi prezzi per effetto del decreto luogotenenziale 11 marzo 1916 rappresentano i limiti massimi che non possono essere superati nelle contrattazioni private.

ULTIMA ORA.

La nostra avanzata procede con lentezza, ma sicura tra mille difficoltà logistiche sull'altopiano dei Sette Comuni.

ROMA, 24. Il bollettino di guerra austriaco che già da alcuni giorni veniva segnalando sulla fronte del Trentino semplici nostre puntate controffensive, il giorno 22 ha annunciato che sulla fronte stessa non vi fu alcun notevole avvenimento. Questa affermazione tendente probabilmente a svalutare presso gli alleati l'importanza della nostra controffensiva in corso e potrebbe essere corroborata dal fatto che i nostri stessi bollettini di guerra pur parlando di accaniti combattimenti, non segnalano sensibili risultati.

E' pertanto necessario chiarire la portata della nostra odierna azione, la quale, per il terreno in cui si svolge e per gli obbiettivi cui mira, differisce enormemente dalle operazioni in corso negli altri teatri di guerra europea e però non può affatto paragonarsi ad esso.

La zona del Trentino nella quale gli austriaci resistono con maggiore tenacia è quella dei Sette Comuni, vasto altipiano, sul quale intorno ad una conca centrale, quella di Asiago Gallio, si elevano gruppi montuosi, con andamento generalmente meridiano, dai fianchi ripidi rivestiti di fitti boschi d'alto fusto, rotti da numerosi burroni, generalmente privi di acqua nella stagione asciutta. Nel suo complesso l'altopiano non si presta all'impiego di grandi masse alla manovra ne allo spiegamento di numerose e grosse artiglierie; è invece terreno più adatto alla guerriglia, all'azione di piccoli reparti, all'uso delle artiglierie leggere all'insidia delle mitragliatrici. Avanzare in siffatte condizioni significa dovere letteralmente spazzare il terreno da tutte le occupazioni nemiche che trovano ovunque forti appigli atti ad accanita difesa, per quanto con poca forza.

La difficoltà di orientarsi e l'oscurità del terreno facilitano le sorprese obbligano a stretti collegamenti, a lunghe soste per rimanere le singole resistenze. A ciò si aggiungono le difficoltà logistiche, necessità di trasporti fatti esclusivamente a soma e perciò lenti e di scarsa produttività, la lontananza dei magazzini di rifornimento, che si devono tenere a contatto e non troppo lungi dalle rotabili, la mancanza di acqua, che, specialmente nella attuale calda stagione, complica notevolmente il lavoro dei trasporti e accresce le privazioni cui debbono assoggettarsi le truppe. Dopo ciò non è a meravigliare se l'avanzata proceda sicura ma con lentezza, specialmente contro un nemico che vede in ogni arretramento cui sia costretto il pericolo di una grave crisi, ragione per cui il comando austriaco non esita a servirsi di ogni mezzo, anche il più feroce, per tenere le proprie truppe inchiodate nelle posizioni raggiunte.

E' anche il caso di ricordare che appunto in questo terreno l'offensiva austriaca soverchiante per la massa di artiglieria dopo i progressi dei primi giorni venne a mano a mano perdendo ogni vigore fino ad esaurirsi del tutto. Fu appunto per evitare le gravi difficoltà della avanzata nella Zona a nord e a nord est della conca di Asiago che il nemico dopo i sanguinosi combattimenti ad est della valle di Campomulo diresse a preferenza i propri sforzi contro il margine meridionale della Conca senza peraltro riuscire ad infrangersi e non che ad indebolirsi la salda vittoriosa nostra resistenza. (Stef)

In Grecia

ATENE, 24 — Il giornale ufficiale pubblica il decreto reale di chiusura della sessione parlamentare. Seguirà il decreto dello scioglimento della Camera.

La questione irlandese

BELFORT 24 — La conferenza dei nazionalisti dello Ulster votò con 475 contro 265 l'accettazione delle proposte di L[lo]yd George per la soluzione provvisoria della questione irlandese.

(Stef)

Tra tedeschi e russi s'è accesa una accanita battaglia che dura ancora. Gli austriaci continuano la ritirata.

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. In alcuni settori del fronte a sud della regione di Dvinsk i tedeschi dopo una preparazione di artiglieria hanno tentato di prendere l'offensiva ma ovunque senza successo. Aeroplani nemici hanno lanciato ieri una quarantina di bombe sulla stazione di Molovetchno.

Alle 11 di sera del 21 si impegnò un combattimento sulla linea del canale di Oginsk nella regione di Noguischine. Ieri sera il combattimento continuava sempre; i tentativi fatti da una parte e dall'altra di attraversare il canale colmo di acqua attraverso le chiuse e i passaggi non sono riusciti. Durante questo combattimento sono stati feriti i valorosi generale Stegelman e colonnello Bernlesstroia che è morto poco dopo in seguito alle ferite riportate.

Gli austriaci ripiegano verso i Carpazi.

Su tutto il fronte del generale Brussiloff combattimenti locali nella regioni degli antichi combattimenti e nelle regioni recentemente conquistate specialmente presso Radziviłow. Le truppe nemiche continuano a ricevere rinforzi portati dai fronti francese e italiano, la nostra offensiva in Bucovina continua. Abbiamo occupato i tre borghi di Goura, Gounnora e Straja; ad ovest di Radautz e Visnitz presso Kouty. Durante l'inseguimento dell'avversario abbiamo fatto circa 800 prigionieri, il nemico ripiega verso i Carpazi.

Il comunicato tedesco.

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dello stato maggiore dice:

Fronte orientale: Il gruppo degli eserciti del maresciallo Hindemburg operò una breve offensiva presso la Beresina ad est di Bogdanow.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: A nord-est di Osaritcki respingemmo distaccamenti nemici poco importanti avanzanti contro nostre posizioni del canale.

Gruppo eserciti del generale Linsingen: malgrado reiterati contrattacchi nemici la nostra offensiva seguitò a progredire. A sud di Luch e sul fronte e dinanzi la linea di Bresteczko-Brodi attacchi russi furono respinti.

Esercito del conte Bothmer niente di nuovo. (Stef.)

Kolomea sgombrata.

La «Neue Freie Presse» annunzia che Kolomea e Sniatin furono sgombrate dalla popolazione. I circoli politici viennesi giudicano la situazione con calma, rilevano energicamente non esservi ragioni di inquietudine. La perdita del terreno può destare un senso spiacevole, ma strategicamente non reca danno notevole. Un anno fa gli eserciti dell'Impero seppero trasformare una situazione molto peggiore, volgendola a loro favore. Il corso degli avvenimenti dimostrerà giustificate le migliori speranze.

Bombardamenti dall'alto

PARIGI 24 (Ufficiale) La notte dal 22 al 23 i nostri aeroplani effettuarono varie operazioni di bombardamento nella regione a nord di Verdun. Sulle stazioni del Grand Prè Longuyon, Nantillois Audun, Le Roman nonchè sugli accampamenti della regione Azannes e Montfaucon furono lanciate numerose granate di grosso calibro. Un violento incendio scoppiò nella stazione di Longuyon. Un deposito di materiale del nemico situato a nord di Bétainville esplose in seguito a lancio di nostri proiettili [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

(Stef)

Nuovi reiterati attacchi tedeschi sotto Verdun.

La perdita dell'opera di Thiaumont

PARIGI 23. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice:

Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento con granate di grosso calibro è continuato tutta la giornata sulla regione della quota 304 sul Morthomme e sulle nostre seconde linee nel settore di Chataucourt.

Sulla riva destra, dopo violenti preparazione di artiglieria la notte scorsa i tedeschi hanno diretto, a cominciare dalle 8 del mattino, una serie di attacchi offensivi di grande violenza su un fronte di circa 5 chilometri: dalla quota 321 fino ad est della batteria Damloup.

Gli attacchi con grossi effettivi si sono succeduti con estremo accanimento malgrado le enormi perdite che i nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno inflitto al nemico fra la quota 320 e la quota 321. Dopo parecchi assalti infruttuosi i tedeschi sono riusciti a prendersi le nostre trincee di prima linea e l'opera di Thiaumont.

Un potente attacco tedesco che era arrivato fino al villaggio di Fleury è stato respinto da un vivo contrattacco delle nostre truppe. Attacchi diretti sui boschi di Vaux, di Chapitre e di Fumin e Chenois e sulla batteria di Damloup sono stati infranti dai nostri fuochi e completamente respinti.

In Woevre [illegible] Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte. (Stef).

Il comunicato tedesco

BASILEA 23. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: Ad est di Ypres facemmo fallire un tentativo di attacco nemico. Azioni di pattuglie dei tedeschi specialmente presso Lihons, Lassigny e fattoria Maison Champagne (nord-est di Massiges). Tre attacchi francesi contro le trincee che prendemmo ad ovest al forte di Vaux furono respinti.

Ieri areoplani nemici attaccarono Carlsruhe e Mullheim del ducato di Baden e Treviri: vi furono alcune vittime: gli avversari perdettero quattro apparecchi: uno dovette atterrare al ritorno presso Niederlouterbac, l'altro presso Lembac; due inglesi sono fra gli aviatori fatti prigionieri, altri due aeroplani furono distrutti in combattimenti aerei, inoltre apparecchi nemici furono abbattuti nella regione Ypres ad est di Hallusch presso Laucon (a sud di Grandpre) presso Metzheim (est di Guebwiller) e sud ovest Cernai. Nostre squadriglie aeree attaccarono Saint Pol e accampamenti e ricoveri nemici ad ovest e a ovest di Verdun. (Stef.)

Come prosegue la battaglia della Mosa.

PARIGI, 23. La battaglia della Mosa sopita dopo il combattimento del forte di Vaux si è risvegliata con improvvisa brutalità. I tedeschi tenendoci impegnati dinanzi a Verdun vogliono forse fare fallire i nostri progetti di cui temono la prossima realizzazione. Oppure non hanno altro scopo che quello di distogliere la nostra attenzione mentre prelevano sul nostro fronte rinforzi da inviare contro i russi oppure infine hanno semplicemente impiegato la calma recente per riorganizzarsi e riapprovvigionarsi l'artiglieria.

Tutte queste ipotesi son abbastanza plausibili. Comunque sia da 24 ore prosegue infernale il bombardamento dell'artiglieria pesante e gli attacchi della fanteria si succedono con estremo violenza sulle due rive della Mosa senza vantaggi per i tedeschi i quali non hanno potuto realizzare progressi. Il bombardamento ha ripreso nella serata contro le nostre posizioni fra l'opera di Thiaumont e il fronte di Vaux con carattere di violenza che è impossibile immaginare, e che fa prevedere a breve scadenza grandi assalti delle fanterie tedesche. (Stef.)

In Mesopotamia

LONDRA 24 — Il comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice: La situazione militare è stazionaria. Sul fronte Sanna-y-at fuoco di moschetteria, artiglieria e mitragliatrici. I turchi spiegarono grande attività a seguito [illegible] [illegible].

(Stef)

CRONACA CITTADINA

I due rappresentanti del Friuli al posto di sottosegretario

ESPIGI, ci invia da Roma in data 23:

I nuovi sottosegretari di Stato hanno prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio, on. Boselli ieri sera, alle 18. Entro domani o dopodomani tutti i nuovi sottosegretari prenderanno definitivamente possesso dei loro uffici e formeranno i loro Gabinetti.

L'on. Morpurgo, intanto, ha costituito il suo, chiamando a capo di gabinetto (come vi scrissi) il comm. Vittorio Stringher, capo divisione nel Ministero di Agricoltura, e a segretario particolare il cav. Luigi Battaino, Capo sezione alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'on Ancona non ha ancora costituito definitivamente il suo Gabinetto.

* * *

Anche il cav. Battaino, come il comm. Stringher, è uno dei friulani che onorano la loro Terra natale. Il cav. Battaino è di una competenza speciale in fatto d'istituzioni di previdenza e cooperazione agricola; e noi salutiamo con piacere la sua nomina a segretario particolare dell'on. Morpurgo, che in lui troverà certo un cooperatore valente e animato del migliore zelo.

Un deputato proposto per la medaglia d'argento

L'on. Luigi Gasparotto, deputato del IV collegio di Milano, ma friulano di famiglia e di nascita (è figlio del garibaldino Leopoldo Gasparotto, che fu assessore e crediamo anche sindaco di Sacile; ed egli stesso è nato a Sacile) fin dallo scoppiar della guerra si arruolò volontario col grado di sottotenente. Egli fu già decorato della medaglia di bronzo al valore militare per il suo contegno al combattimento di Monte Coston; ed è stato inoltre proposto per la medaglia d'argento per la parte avuta nella giornata di Oslavia.

L'on Gasparotto, non appena la Camera si chiuderà dopo la presentazione del nuovo Ministero, intende rivestire l'onorata divisa e raggiungere i compagni d'arme al fronte.

Sul campo dell'onore.

E' giunta notizia che nel Trentino è caduto combattendo valorosamente il caporale Carlo De Rosi figlio del compianto maggiore di fanteria cav. Giuseppe assai noto nella nostra città ove trascorse parecchi anni della sua carriera militare.

Il prode caduto, che prima di arruolarsi era impiegato nelle ferrovie dello Stato, era nipote dell'egregio cav. Federico Braidotti, già segretario della sezione demografica ed ora in quiescenza.

Ai congiunti inviamo sentite condoglianze.

Cronaca sportiva

Domani alle ore 16, nel campo sito fuori porta Venezia, s'incontrerà l'Audax Foot-ball Club con la squadra di Gervasutta.

L'A F C. è composta di: Liuzzi 1.o capitano; Vivanda, Romanutti, Liuzzi 2.o, Grillo, Brosutti, Chiesa, Schiffo, Mianì e Moretti.

Un appello — Carta Bortolotti Luigia aveva appellato alla sentenza del pretore di S. Daniele, il quale per aver ella rubato in danno del padrone Francesco Battaino oltre 500 lire, la condannava a quattro mesi di reclusione. Il tribunale giudicò riconfermando la sentenza.

La Cattedra Ambulante e il nuovo Ministro di Agricoltura.

In seguito alla nomina dell'on. Raineri a Ministro di Agricoltura, la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine aveva così telegrafato all'illustre agronomo:

Eccellenza Raineri, Ministro Agricoltura. *ROMA*

Interpretando pensiero agricoltori friulani, salutiamo Sua riassunzione Ministero Agricoltura con espressioni di massimo compiacimento Presidente Cattedra Agricoltura Spezzotti, direttore Marchettano.

Il Ministro, pur telegraficamente, risponde:

Cattedra Agricoltura *UDINE*

Agli agricoltori friulani grazie vive e saluti cordiali. *Raineri.*

A proposito di una denuncia. Clelia Gremese maritata Cappellotto di cui narrammo ieri che fu denunciata per lenocinio, dichiara che non sa su quali basi il delegato di p. s. dott. Campoli abbia potuto formulare la grave accusa a di lei carico e che provvede per tutelare giudizialmente il proprio onore. Meglio per lei se potrà provare la propria innocenza.

La denuncia — e il conseguente arresto non avvenne perchè la Gremese s. era assentata dalla città — fu determinata dal fatto che essa telegrafò a Milano ad un'artista di teatro, minore di anni 21 avvertendola di venir subito a Udine perchè una sua parente era gravemente ammalata. Risultò poi che tale notizia era infondata e la ragazza che invece doveva aver convegno con un signore di Milano in casa della Gremese, venne rimpatriata. Un'altra artista di 19 anni dichiarò di aver abitato in casa della sua ex Gremese assieme ad altre ragazze di Milano, pagando 15 lire al giorno, o meglio... alla notte!

Il primo volume de "La Guerra,,

Abbiamo sott'occhio il primo volume della pubblicazione illustrata *La Guerra* che come fu annunziato la casa Treves intraprende *sotto il patrocinio del Comando Supremo*. E' un magnifico album in 4, con 93 incisioni stampate su carta di lusso, che basterebbero da sole a costituire una superba idea della guerra. Ciò che caratterizza la nostra guerra a differenza di quelle che si combattono sugli altri fronti, (ed è vanto singolare del nostro esercito, è l'azione in alta montagna, ad altezze inaudite, in condizioni orografiche mai tentate da nessun esercito. Fu quindi molto opportuna l'idea di dedicare il primo volume di queste grande opera alla rappresentazione grafica, per grandi vedute l'insieme, come per scene e particolari caratteristici, alla *Guerra in alta montagna*. Molte di queste fotografie, — preziosi documenti militari che il Reparto fotografico del Comando Supemo va giorno per giorno raccogliendo per la storia futura della nostra ultima guerra di liberazione — si direbbero opera di grande artista, tanto mirabilmente rendono l'austera bellezza della natura, la maestà delle cime, le macchie cupe degli abeti, la purezza immacolata dei nevai. Immensità di orizzonti, elevazione e purezza: [illegible], ben degno di tante gesta. E di mano in mano che si svolgono le pagine, e si osservano scene particolari: alpini skyatori, la partenza d'una teleferica, un posto telefonico, una trincea improvvisata, alpini in ricognizione e in cordata, traini di pezzi su alte cime, un cannone in una caverna di neve a 2300 metri, al primo senso d'elevazione s'aggiunge un più caldo sentimento di ammirazione e di commozione. Sono le imagini vive dello sforzo titanico che i nostri valorosi soldati vittoriosamente a stengono da oltre un anno, ora per ora, con generoso ardimento e sacrificio eroico

* * *

Notiamo, in aggiunta a queste considerazioni di carattere generale, come questo primo volume riesca particolarmente interessante e caro a noi friulani, perchè parecchie delle sue incisioni sono dedicate a paesaggi della nostra Provincia, ed ai fatti che vi si svolsero.

Citiamo: Passo Avostanis — davanti al monte Cristallo — I Falzarego — Da Freikofel, Sul Pal Grande Trincee sul Pal Grande: — una nuova strada nel l'alto Isonzo — Il Monte Rombon — Il Monte Nero — Un temporale sul monte Nero — Teleferica del monte Nero — La Carnia panorama — Baraccamento nell'alta Carnia. ed oltre ancora. Ogni famiglia dovrebbe avere questa magnifica pubblicazione.

Un incendio fuori Porta Cussignacco.

Ieri nel pomeriggio verso le quattro fu dato l'allarme di un incendio che era scoppiato fuori porta Cussignacco nei locali del signor Libero Grassi in via De Rubeis n. 19.

Accorsero parecchi pompieri militari con l'autopompa e fu tosto iniziata l'opera di estinzione. Il fuoco era improvvisamente divampato, pare per fermentazione di foraggi, in un fabbricato attiguo alla stalla e situato nel giardino posteriore alla casa.

In breve crollò il tetto e dell'edificio non rimasero in piedi che i muri maestri. Per fortuna fu scongiurato il pericolo che il fuoco si propagasse alla vicina stalla donde in tempo erano stati tratti in salvo i cavalli.

Il locale incendiato conteneva foraggi e mobili ivi accatastati e che servigano al proprietario per quando va in campagna. Tutto andò distrutto in una mezz'ora con un danno di circa tre mila lire e il sig. Grassi non tanto si rammaricava per il danno patito e non assicurato, quanto per il fatto che l'edificio distrutto dal fuoco rappresentava un suo capolavoro; infatti egli ne era stato l'architetto, il muratore ed il manovale impiegando ben sei mesi a compiere la costruzione di cui, non sappiamo se a torto o ragione, andava si altero!

Un flemmone. — In seguito ad una escoriazione riportata accidentalmente al dito mignolo della mano sinistra, la ragazza ventenne Teresa Fabris di Alessandro abitante in via Pozzuolo, dovette ricorrere al nostro ospedale civile perchè minacciata seriamente da flemmone. La dott. Zagolin giudicò la Fabris guaribile in 20 giorni.

Lavorando — All'ospedale fu medicato l'operaio diciottenne Giovanni Rossetto di Antonio da Valdobiadene per escoriazioni vaste al collo, riportate lavorando in piazza Umberto I

All'ospedale «Avanti» fu solennizzata la festa del Corpus Domini con cerimonie religiose cui partecipa rono numerosi militari feriti e malati in via di guarigione.

La parte musicale fu magistralmente eseguita dai sacerdoti in grigio verde, Serra Giuseppe (di Genova) Enrico Giolla (di Avellino) Tucci Sera (di Taranto) con alcuni giovanetti dell'Ospizio Tomadini. La chiesa era artisticamente addobbata dai soldati seminaristi Guido Maria, De Bei di Chioggia e Busso Angelo di Zoliano (Udine) sotto la direzione del Cappellano Militare dott. Agostino Lazzi professore del Seminario di Ferrara.

Un arresto a Bagni pubblici Ieri ai Bagni pubblici fuori porta Venezia fu arrestato certo Vittorio Zanetti fu Gerardo di anni 18, perchè mentre si trovava a bagnarsi nella vasca da nuoto, commetteva disordini insultando e reagendo contro gli agenti dell'ordine.

Assistenza Civile
A mezzo della Patria

Somma preced. L.	16781 12
In morte di Teresa Volpe:	
Luigi Rosalti	25.—
avv. Umberto Tonini	5.—
Avv. G. A. Ronchi in morte di Teresa Volpe	5.—
dott. Ardicolo Trebbi e famiglia in morte sig. L. Zilli	3.—
	16819 12

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 265 441.87 Dino Sbuelz, mensilità Giugno 10, alunni della 4.a classe Ginnasiale Sezione A. quote da Giugno a Settembre 27,20 Tomadoni Giuseppe, quota per il mese di giugno 10 In morte della sig. Teresa Volpe Pisino avv. Pietro Linussa e famiglia 80, Luigi ed Elvira Biasioli 10, di Prampero co. Giacomo 15 Del Torso nob. Alessandro 15 ing. Raimondo Marcotti e Consorte 10, dott. Urbano Capsoni 10, Margreth dott. G. 10 Magg. Riccoboni 10, cap. Castaguoli 10, Rag. Broili 10, Dott. G. B. Casolatti 10, dott. P. Fontana 10, Ditta Angelo Scaini 10. Nob. Famiglia Orgnani Martina 30, Guatti Maria ed Albano, pro mutilati e ciechi, che abbiamo passato alla Banca d'Italia, 15, Barbaro Girolamo in memoria del sig. Enrico Moro 2, di Giovanni Bizzi 2, Famiglia Vigiletto in morte della sig. Zilli Luigia 2, Giuseppe Martini mensilità 15, Casarsa Giovanni, quote di maggio e Giugno 10, Gino Volpe Ghirardini, Direttore del Manicomio Prov. rinunziando ad un'indennità 120, Gabrielli rag. Antonio quota giugno 5. Petronio Ilio e Famiglia id. 10, Valussi ing. Olderico quote di Maggio e Giugno 30, Cossio Quinto, quota di Giugno 5, Sirovich Umberto id. 5, Margreth Enrico id. 5, Alessandro Miani in morte della signora Zilli Luigia 2, avv. Giacomo Bischiera, quota di Giugno 25, Guatti Albano, quota mensile 20. Totale lire 266 088 07

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	4601.91
Maria Fabris maestra in morte di Luigia Zilli	1—
Enrica di Lenardo in morte di Giuseppe Fossolini fu Adolfo di Manzano	15—
In morte di Teresa Volpe Pisino	
Giovanni Zanotti	3.—
Giovanni Miotti	10—
Cotonificio Udinese	100—
cav. Giusto Muratti	20—
Giovanni Rizzi procuratore cotonificio Udinese	5—
Giovanni Pantarotto	5—
Domenico e Maria Ballico di Codroipo	10.—
Gasparini A. F. giardiniere municipale	2—
Comessatti Pietro in morte dell'ing. dott. A. Locatelli	5.—
In morte della sig. Teresa Volpe Pisino: Capitano Giovanni Toscano	20—
Angelina del Pino Pelizzo	10—
Ing. cav. Del Pino e consorte	10.—
Piutti Isidoro	2.—
Direttore e insegnanti R. Scuola Normale, in morte di Luigia Carlutti in Zilli	23.—
	4841.91

Beneficenza varia
Col mezzo della Patria

Alla Cucina Popolare in morte della sig. Luigia Zilli offrono i seguenti signori L. 2 ciascuno: Bastianutti Angelo Dal Dan Antonio, D'Aronco Quinto, De Gleria Lucio, Della Marina G. Batta, Fantoni Pietro, Martina Enrico, Piussi Pietro, Rizzani Leonardo, Tonini Tiziano. Totale L. 20.

In morte di Teresa Volpe Pisino, Sabbadini Regina alle sig. della Carità L. 20, Giacomo Tomada ai mutilati di guerra 5.

Beneficenza quotidiana

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di G. B. Ballico: Luigia Fabris ved. Prucher 5, in morte di Bizzi Giovanni: famiglia Neri Silvestro 2, Ditta Gino Agnoi e C. 5, in morte di Teresa Volpe Pisino: cav. Meligrani Arturo 10, Marcussi Giovanni 2, famiglia Battociletti 5.

Offerte pervenute all'associazione Scuola e Famiglia in morte del dott. Giovanni De Gasperi: maestra della scuola fem. ai «Ricovero 1.50, in morte di Enrico Moro: maestre della scuola femminile al Ricovero 1.50 in morte del prof. rag. Ercole Carletti 5, Raimondo Tonello 1, in morte di Luigia Zilli Carlutti: Vittoria Piccinini 1, in morte di Teresa Pisino Volpe: Gusto Cossio 5, Girolamo Peruzzi 2, in morte del prof. Perotti: Lia Bianchi 2.

Al Rifugio per bimbe abbandonate la sig. Maria Giacomelli oltre L. 5, la famiglia Gropplero 15, per onorare la memoria della compianta signora Teresa Volpe Pisino.

L'egr. già prof. Teresa Zilli, per onorare la memoria della compianta cognata, sig. Luigia Zilli Carlutti, elargì lire 25 alla «Scuola Famiglia».

Offerte alla società dell'infanzia, in morte Volpe Pisino Teresa: Del Torre Anna ved. Francesco L. 2, Comessatti Giacomo 5.

Offerte, all'ospizio cronici in morte della signora Teresa Volpe Pisino: il signor Missio Giovanni librajo offrelo 2, in morte di Bizzi Giovanni, Tonutti Giuseppe cartolajo 1.

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Giovanni Bizzi; Spett. Ditta Fratelli Toscolini 2.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del signor Antonio Vittorio: spett. famiglia Butti 2, sig. G. B. Meneghetti p. Busst 2.

Pro feriti in transito

Somma precedente L.	2938.54
Doria e Fausto in morte sig.a Teresa Volpe-Pisino	5.—
Vario mediante la Patria del Friuli	50—
Totale L.	2993.54

Il cambio per ogg. è fissato in L. 117.80

I temi di licenza
Al Liceo

Per la prova scritta d'italiano, di licenza liceale furono assegnati i seguenti temi, a scelta:

1.o Si esponga a un indirizzo nuovo e quale sia da attendersi dal futuro assetto degli avvenimenti presenti nell'ordine degli studi e dell'arte.

2.o Quali scrittori d'Italia hanno meglio contribuito a promuovere e ravvivare la coscienza della nostra nazionalità. — ?

3.o Tu regere imperio populos, Romane, memento; — Haec tibi erunt artes, pacisque imponere morem; — Parcere subjectis et debellare superbos. (Virgilio)

Alle tecniche

Per gli esami scritti di licenza di lettere italiane fu assegnato il seguente tema alle scuole tecniche:

Quello è un padre sventurato, ma giustamente orgoglioso.

Saluti dal fronte

Noi soldati tutti di Manzano mandiamo cordiali ed affettuosi saluti alle nostre famiglie, fidanzate ed amici assicurandoli del nostro ottimo stato di salute e affermando solennemente che l'arma che noi da tredici mesi impugnamo, è sempre vittoriosa.

Duri Domenico, Biancuzzi Valentino e Sartori Antonio, tutti amici della «Patria del Friuli»

All'Ufficio Notizie. — In morte della signora Teresa Volpe Pisino, offrirono all'ufficio notizie: prof. Arturo Da Villa direttore del Ginnasio di Cividale, L. 5 Tomadini Virginio 1.

In morte della signora Zilli: Francy Fracassetti 1, signorina Anna Bertoli 1.

* * *

La Ditta fratelli Tosolini, per mezzo della signorina Anna Bertoli segretaria dell'ufficio notizie, offre qualche migliaio di cartoline illustrate patriottiche, e parecchie matite e carta da lettere per distribuire ai soldati degenti negli ospedali.

Mercato dei bozzoli di Verona
Listino del giorno 30 giugno

Bozzoli chinesi gialli: prezzo minimo al kg. lire 4.40; idem. massimo al kg lire 5.25: Adeguato giornaliero al kg. lire 4.998

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico
La falena

Questa sera potremo ammirare il tanto atteso poema drammatico «La falena» stupenda interpretazione di Lyda Borelli. — Il nome dell'artista e la bellezza del capolavoro sono indici sicuri di un magnifico spettacolo. Il teatro si apre alle ore 17 e le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

TEATRO SOCIALE
Nove Cine

Quest'oggi dalle 17 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra si svolgerà un attraente programma che comprende il forte e splendido dramma «Sangue bleu» capolavoro della Casa «Celio Film». Sarà protagonista l'affascinante artista Francesca Bertini.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grande deposito PROFUMERIE BERTELLI presso la ditta PETROZZI, Udine

E. PETROZZI & FIGLI
Via Cavour - UDINE - Via Cavour

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunci A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 35
BERGAMO, Via S... 20 — BIELLA, Via ... 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo ...) — CREMONA Via Guarnieri — FIRENZE Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, V. Vittorio Em. 66
MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via ... 21 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7
ROMA, Via di Pietra 61 — Verona, Via Vittorio ... — PARIGI Rue ... 16 — LONDRA.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.50
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)

LA PATRIA DEL FRIULI

Udine, Sabato 24 Giugno 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | N. 17

Sensibili nostri risultati in Carnia

Nel settore del Pasubio ampliammo la nostra occupazione.

Sul fronte Posina-Astico

nuclei di fanteria austriaca son posti in fuga

Un velivolo nemico abbattuto.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 24 giugno 1916. Bollettino 395

Nel settoro del Pasubio, ampliammo la nostra occupazione sino alla valle di Piazza, ad Ovest, alle testate dei Valloni di M. Pruche, a Nord Est.

Sulla fronte del Posina-Astico, duelli delle artiglierie. Nuclei di fanteria nemica, che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee, furono assaliti e fugati da nostri riparti esploranti.

Sull'altopiano di Asiago, attività intensa delle nostre artiglierie particolarmente efficace contro le posizioni nemiche su M. Cengio e di valle Canaglia, che furono in più punti danneggiate e sconvolte.

Lungo la rimanente fronte sono segnalate azioni di artiglierie e incursioni di nostri riparti, con sensibili risultati contro le posizioni dell'avversario nell'alto But.

Velivoli nemici lanciarono bombe su località del basso Isonzo, senza nostro danno. Un velivolo, colpito dal nostro fuoco, cadde in preda alle fiamme nei pressi di Merna, a Sud di Gorizia.

Generale CADORNA

La Grecia risponde all' Italia.

ATENE, 24. Il ministro d'Italia ha ricevuto dal presidente del consiglio ellenico la nota seguente:

«Il signor Zaimis, presidente del consiglio e il ministro degli esteri ha preso conoscenza della nota che S. E. il ministro d'Italia d'ordine del suo governo ha diretto al governo reale l'8 e il 21 giugno 1916, con cui egli dichiara che l'Italia si unisce alla domanda dei suoi alleati per esigere la smobilitazione reale e totale dell'esercito greco. Il signor Zaimis prendendo atto della nota summenzionata ha l'onore d'informare il ministro d'Italia, che il governo ellenico si impegna a mettere l'esercito greco sul piede di pace. Le unità che si trovano nell'Epiro settentrionale saranno naturalmente comprese in quella misura. (Stef.)

I mutamenti già fatti

PARIGI 24. I giornali hanno da Atene. Il nuovo gabinetto prestò giuramento. Il capo di polizia e il suo segretario furono esonerati dalle loro funzioni e il comandante la piazza fu sostituito. (Stef.)

Come ha ceduto re Costantino.

I giornali hanno da Atene interessanti particolari sulla giornata storica, in cui il governo greco dovette capitolare di fronte all'energico passo dell'Intesa.

La vita era divenuta impossibile in Grecia e specialmente ad Atene ove dominava un regime di terrore organizzato da agenti provocatori, che perseguitavano ovunque i venizelisti. Chi nominava Venizelos veniva arrestato sotto la accusa di avere insultato il Re. La voce di un passo imminente degli alleati determinò ad Atene un senso di profondo impressione. Scouloudis prima di dimettersi tentò un ultimo colpo domandando ai ministri di Austria e di Germania di soccorrere la Grecia. Questi risposero che le forze dei loro Stati erano attualmente impegnate altrove. A mezzanotte di martedì Scouloudis e Streit si recarono alla villa di Decellia per riferire al Re che era impossibile ogni resistenza. Il furore del Re fu grandissimo all'annuncio di ciò e la sua irritazione aumentò allorchè Scouloudis soggiunse che aveva deciso di rassegnare le proprie dimissioni. Data la gravità degli eventi, pur non accettando le dimissioni il Re deliberò di conferire con Zaimis. Ai colloqui con l'ex Presidente del Consiglio intervenne anche Scouloudis. Essi si svolsero nella mattina di mercoledì. Alle 12.30 Zaimis ritornava dalla villa reale ad Atene rifiutando ogni spiegazione a quanti tentavano di avvicinarlo. Frattanto i rappresentanti si accingevano a compiere il passo collettivo.

Si è diffusa per Atene la voce delle dimissioni di Skouloudis, ma non si aveva nessuna indicazione circa la soluzione della crisi. Alle 12.45 i ministri di Francia e di Inghilterra si recarono al ministero degli esteri e consegnano una nota diplomatica al direttore generale politico. Poco dopo il ministro d'Italia conte Bosdari faceva un passo analogo associandosi all'azione degli alleati. Contemporaneamente il ministro di Russia si recava dal Re, al quale esponeva il contenuto della nota consegnata al Ministero degli esteri. Il Sovrano rispose che si piegava soltanto di fronte al pericolo della fame, che minacciava la Grecia. Alle 13.15 si riuniva il consiglio dei ministri. Il momento era criticissimo: 14 navi da guerra anglo-francesi, un incrociatore italiano ed un russo erano apparsi nelle acque del Falero, mentre due trasporti che portavano una divisione da Salonicco attendevano un eventuale ordine per lo sbarco delle truppe. Bastava una parola per produrre l'irreparabile. Ad un tratto la situazione si cambiò. Alle 17.15 Costantino giunse al palazzo reale di Atene e si unì al Consiglio della Corona al quale parteciparono fino alle ore 9 Streit e il generale Dusmanis; Terminato il Consiglio, il Re tornò a Decellia. Skauloudis comunicò allora alla Camera le sue dimissioni ed immediatamente dopo Zaimis, nuovo presidente del Consiglio, senza ministri ancora, dichiarò agli alleati che la Grecia accettava tutte le condizioni chieste dalle Potenze. La Legazione di Francia, diede ordine alla squadra di togliere il blocco e contemporaneamente le corazzate, che erano in pressione da Salonicco spensero i fuochi.

Si ha da Atene che un accordo sarebbe già intervenuto fra Venizelos e Zaimis.

L'Albania sgombrata dai bulgari

PARIGI, 23. L'Agenzia *Information* riceve da Valona in data 22:

«Notizie provenienti dall'interno annunciano che i bulgari hanno completamente evacuato l'Albania.»

L'on. Scialoja continuerà a presiedere l'Unione generale degli insegnanti

ROMA, 23. L'on. Scialoja, resterà presidente dell'Unione Generale degli Insegnanti italiani per la guerra nazionale, anche dopo la sua nomina a ministro senza portafoglio. La notizia sarà appresa con vivo compiacimento da tutti gli insegnanti d'Italia che hanno potuto apprezzare l'opera spiegata con tanto interessamento, con tanto calore patriottico, dal ministro Scialoja per l'Unione Generale degli Insegnanti che in questo primo anno della sua esistenza si è già vigorosamente affermata come una delle più importanti associazioni nazionali

Ventidue combattimenti aerei.

LONDRA, 24. — Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese, fronte occidentale: Ieri essendo tempo favorevole vi fu grande attività aerea. Sul fronte ventidue combattimenti aerei furono maggiormente indecisi, ma due aeroplani inglesi furono abbattuti: La nostra artiglieria colpì in tiro diretto due batterie antiaeree tedesche le munizioni di una di esse esposero consecutivamente per 20 minuti. Ieri sera i tedeschi lanciarono una scarica di gas su brevissimo tratto di fronte a sud-ovest di Messines senza farla seguire da attacco di fanteria: durante la notte ad est di Wystchaete e a ovest di Pilkhev respingemmo una pattuglia tedesca. A mezzanotte di contro Palsaes facemmo esplodere con successo una mina e occupammo il margine dell'escavazione. Nel mattino ad est di Nueville e Saint Weast i tedeschi fecero esplodere una mina che non causò nè perdite nè danni. Oggi nessuna importante azione da segnalare. Vi furono duelli isolati e insignificanti di artiglieria durante i quali riducemmo al silenzio batterie tedesche ad ovest di Lens. (Stef.)

I commenti francesi sulla perdita di Thiaumont.

PARIGI, 24. — Durante tutta la giornata di ieri potenti colonne tedesche impegnarono una serie di assalti sopra un fronte di cinque chilometri fra la quota 321 e la batteria di Damloup.

Il fuoco infernale dell'artiglieria avendo completamente sconvolto le nostre trincee avanzate fra la quota 321 e la quota 320 i tedeschi alla fine della giornata poterono invadere anche l'opera di Thiaumont situata fra le due colline. Dovunque l'avversario non potè intaccare la nostra linea su nessun punto. Il combattimento non essendo ancora terminato conviene attendere il seguito prima di poter dare un giudizio ma è incontestabile che i tedeschi speravano un miglior risultato della formidabile offensiva, che lo sgombro di alcune centinaia di metri di trincee avanzate e di un posto di avanguardia. Non dobbiamo dunque annettere soverchia importanza alle inevitabili oscillazioni della battaglia le quali hanno una influenza relativa sul risultato finale. Questo dipende da altri avvenimenti quali possono e debbono sopravvenire a tempo opportuno e che i tedeschi non eviteranno pur volendo prevenirli. (Stef.)

La completa rotta austriaca dopo accaniti combattimenti.

I russi hanno passato quattro fiumi.

PIETROGRADO, 24. - Informazioni complementari pervenute dal fronte costatano che il combattimento dei due ultimi giorni fu estremamente accanito presso Okoul sullo Styr, il risultato venne deciso dalla cavalleria russa la quale durante la notte passò intrepidamente il fiume a guado e si gettò alle spalle del nemico infliggendogli una rotta completa. Il generale Letckilsky continua l'energico inseguimento del generale Pflanzer Baltin il quale si dirige rapidamente e infaticabilmente in direzione dei Carpazi.

Durante l'inseguimento del nemico i russi hanno attraversato già quattro fiumi, il Dnjester, il Pruth, il Sereth ed il Soutcha. Questi due ultimi sono stati passati in due giorni. (Stef.)

Chi è Brussiloff

Il corrispondente al fronte del *Berliner Tageblatt* manda alcune notizie sul generale Brussiloff. Ricorda che Brussiloff prese parte alla campagna russo giapponese. Mentre molti altri comandanti ne uscirono con la fama diminuita, Brussiloff e Rennenkampf ne trassero onori. Il Granduca Nicola si servì poi di Brussiloff come cooperatore per la riorganizzazione. Era già designato in tempo di pace come comandante di esercito in caso di guerra.

Il corrispondente ricorda quindi le operazioni alle quali il generale partecipò coi suoi soldati durante questa guerra, nei giorni delle vittorie come nelle sconfitte, avvenimenti che sono noti. Ma il corrispondente dice di avere appreso a Kowno ove Brussiloff soggiornò per un certo tempo prima dell'ulteriore ritirata russa dell'anno scorso, alcune informazioni sulla vita privata del generale. Il Brussiloff è di statura media, un po' corpulento, lento nei movimenti ed ha una grande barba grigia. Ha il viso improntato ad energia, e occhi freddi di acciaio. Viveva molto riservato. A Kowno passava solo, per le vie frequentando poco anche i suoi ufficiali. E' severissimo coi soldati: e non permise mai che si abbandonassero al saccheggio.

La destituzione del generale Schack

Lugano, 23. La *Metzer Zeitung* annuncia che il generale von Schack che è stato destituito, sarà rimpiazzato nel comando del 17.o corpo d'esercito dal generale Wagner.

Commenti austriaci e esodo della popolazione.

Zurigo, 23. Su la battaglia russa il Quartier Generale della stampa austriaca cerca di dare una visione più rosea degli avvenimenti. Così telegrafano alla *Zürcher Post*.

« Nella Bucovina le truppe austro-ungariche occuparono fra combattimenti di retroguardia senza numerose perdite di uomini e di materiali un saldo fronte allo sbocco della zona montana ».

Ma si aggiunge che in una battaglia formidabile in cui sono impegnati milioni di uomini non è possibile fare alcuna previsione.

La Neue Freie Presse scrive: « La battaglia fra le truppe russe e gli eserciti dei due imperi è in corso. Da embo le parti si fanno sforzi supremi perchè si sa che cosa sia in gioco. Si va verso la decisione ».

Il giornale reca poi alcuni particolari su l'esodo delle popolazioni da parte di un viaggiatore proveniente dal fronte orientale.

Il viaggiatore era diretto a Czernowitz, ma giunto a Veskoutz dovette ritornare. Infatti presso la stazione di Verbeste entrò nel treno un ufficiale a comunicare che, data la situazione militare, non era possibile proseguire per Czernowitz.

Dodici ore dopo il treno raggiungeva Zubshow. La popolazione anche qui si preparava ad evacuare. Lo sgombero avveniva senza incidenti. Il treno aveva lasciato di sei chilometri la città quando ricevette l'ordine di ritornare. Le strade erano deserte. Gli abitanti si erano già allontanati. Nella notte il treno raggiungeva Kolomea. Anche qui le autorità avevano invitato la popolazion a sgombrare.

Sul treno vi erano molti bambini che avevano fame, ma dovettere rimanere colà tutta la mattina.

Vedemmo, concluse l'informatore la popolazione che partiva in massa e portava con se tutto quanto aveva potuto raccogliere. Procedemmo lentamente per Stanislau ove pure la folla si preparava per la partenza.

I messicani attaccheranno solo in caso di aggressione

WASHINGTON, 24. — L'ambasciatore del Messico informò, i rappresentanti diplomatici degli stati del centro e sud America che le truppe di Carranza ebbero ordine di attaccare soltanto in caso di attitudine aggressiva da da parte degli Stati Uniti. Tutti i diplomatici augurano il mantenimento della pace. (Stef.)

Esiste lo stato di guerra fra Stati Uniti e Messico.

WASHINGTON, 24. — (Camera rappresentanti). Si presenta un ordine del giorno tendente ad autorizzare il Presidente ad incorporare gli uomini della milizia nello esercito quando lo riterrà opportuno. Il presidente della commissione dell'esercito propone un emendamento dicente che il momento di tale incorporazione è giunto. Il capo partito repubblicano approva l'emendamento dichiarando che esiste stato di guerra fra gli Stati Uniti e il Messico. L'emendamento è approvato all'unanimità (Stef.)

Il re firma i decreti per i nuovi ministeri

ROMA, 24 Il Re firmò il 22 al Comando Supremo decreti pella istituzione dei trasporti marittimi e ferroviari e pel ministero industria e commercio e lavoro. (Stef)

Un discorso di Barsilai a Vicenza.

VICENZA, 24. Stamane al municipio Barzilai tenne un discorso.

Prima di lui prese la parola il Sindaco inviando un fervido saluto a Trieste. Fu vivissimamente applaudito. (Stef)

Scontro navale alle bocche del Danubio.

BASILEA 23 Secondo informazioni provenienti da Bukarest una battaglia navale si impegnò ieri l'altro al largo di Sulinà davanti ad una delle bocche del Danubio. Quattro unità della flotta turca hanno attaccato una nave da guerra russa che scortava un convoglio di viveri diretto ad Odessa. Si ignora il risultato del combattimento.

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

Croce Rossa Italiana

Mario Mosca socio perpetuo

Il sottotenente degli Alpini Mario Mosca caduto il 13 corr. sul Vicentino e colpito gloriosamente alla fronte » è stato iscritto all'Albo dei Soci perpetui presso questo Comitato distrettuale per cura degli amici: Bortoluzzi Giovanni, Bernardis Guglielmo, De Monte Margherita, Fam. Azzolini, Locatelli Luigi, Giorgio Bernardis, Merluzzi Paolo, Umberto Marchetti, Gregorio Iob, Serafini cav. Gio. Batta, Serafini Domenico, Mugani dott. Giacomo, Tomada Giovanni, Morelli Egidio, Facchini Pietro rag. Plinio Atessi, rag. Angelo Aghina, Morgante geom. Aldo, Montegnacco dott. cav capitano Sebastiano, Tamburlini Antonio, dott. Ernesto Burini, Armellini Luigi senior, avv. Luigi Perissutti, Tenente Colonnello Carnielli, Ciardi Ilarione, Giuseppe Pividori, dott. Giuseppe Bagnara, Marcuzzi Francesco, Pelizzo Leonardo e consorte, Patriarca Luigi, Cressatti Romano, Venturini Antonio, Comelli Eugenio, Fam. Ferdinando Ceschia, Tolfoletti Pietro « Pelo » Candolini avv. Agostino.

Per tutti i caduti del Comune di Tarcento — Gli stessi signori qui sopra elencati versarono alla Croce Rossa L. 80 (ottanta) per onorare la memoria di tutti i prodi — appartenenti al Comune di Tarcento — caduti per la Patria durante questa quarta guerra d'indipendenza.

GEMONA

Grave investimento ciclistico — Ieri in Venzone, il ciclista Pivotti Enrico d'anni 20 di Villasantina, veniva dalla parte di Portis a corsa sfrenata. Giunto nei pressi del negozio Castellani, investiva con bicicletta certa Picco Maria d'anni 55 di Pioverno, mandandola a sbattere la testa contro lo stipite d'una finestra. La povera donna venne subito raccolta da alcuni soldati e portata all'ospedale militare. Il suo stato è gravissimo essendo sviluppata la commozione cerebrale.

Il Picco è stato arrestato e portato in queste carceri.

Per le constatazioni di legge si sono recati sul luogo il Pretore avvocato della Bianca ed il cancelliere Calligaris.

CRONACA CITTADINA

Il linguaggio universale

La Croce Rossa è come un linguaggio che tutti possono intendere; esso parla sempre di cose nobili e buone, insegnando quali sono le vie dove devono seminarsi i nostri doveri. Sono le vie tracciate dai dolori: le vie dove ad ogni istante possiamo incontrare i nostri soldati, che vengono a chiedere di noi. E, noi, non risponderemo?

Per farsi soci, mandate cinque lire al Comitato Regionale.

Il M.o Pietro Mascagni a Udine

E' giunto nella nostra città, ospite graditissimo il Maestro Pietro Mascagni.

Crediamo che la sua venuta a Udine dell'illustre maestro sia determinata dall'idea sorta per organizzare un grande concerto di beneficenza.

Nuove allieve infermiere

Ecco il nome delle allieve infermiere che superarono felicemente la seconda sessione degli esami teorici:

Sachs Alice, Orio Maria, Basta Antonietta, Bellico Ugolina, Vezzani Armando Emma, Bassani Amelia, De Orlguis Egle, Carletti Maria, Cantarutti Ada, Carnelutti Marina, Chiaruttini Anna, Cassetti di Colloredo Caterina, Duplicheo Carla, Zambelli Fabris Ada, Fossati Clementina, Gambardella Bernardino Lydia, Manin Del Fiorentino Annita, Masaio Nicolotti Enrichetta, Montini Pagani Bianca, Michielli Maria, Fabris Anna, Martorana Maria, Turchetti Cesira, Vedova Mary, Pirulo Biroli Nella, De Rubeis Annita, Brasuglia Mosaso Angelina, Rotatti Agnese, Rotatti Luigia, Franceschi Tullia, Battiglia Maria, Potoni Ines, De Toth Anna, Franco Giorgina, Pascoli Elda, Dalla Vedova Gemma, Plebani Lia, Furlani Carolina, Tirelli Elisa, Di Barbaro Maria, Zorzella Orceani Luisa, Furlani Maria, Buzzi Argia, Morsiani Lucia.

Sempre a proposito di una denuncia

Riceviamo e pubblichiamo per debito di imparzialità, avvertendo che per conto nostro la questione è terminata; all'autorità giudiziaria il resto:

Egregio signor Direttore,

Visto l'articolo apparso sulla « Patria del Friuli » di oggi, e conosciute finalmente le basi sulle quali poggia l'accusa fatta a mio carico, senza che per altro voglia iscenare inutili polemiche, tengo a far sapere che le 15 lire che mi venivano pagate non rappresentavano, secondo l'atto di accusa, il compenso dovutomi per una notte che qualche minorenne, da me fatta venire da Milano, passava in compagnia di qualche generoso signore in casa mia, ma rappresentavano invece il prezzo fissato, di comune accordo, con un ufficiale del R. Esercito, del quale a suo tempo farò il nome, che per la sua signora, fatta da lui venire da Milano, aveva disponibili due camere mobilate, salotto, uso di cucina, servitù e biancheggio.

Se poi tale signora è risultato non avere 21 anni e non essere al detto ufficiale legalmente unita in matrimonio, questo è competenza di chi l'aveva provvista dei necessari salvacondotti che secondo il bando Cadorna, sono necessari per recarsi ad Udine; così pure non posso io essere tenuta a rispondere, se la istessa telegrafando ad una sua amica, *minorenne di 20 anni e sposata* come ebbe a dichiarare in presenza di testimoni indebitamente apponendo come firma il mio nome.

Sono cose queste che se si fossero conosciute parlando con me, che non già per sottrarmi all'arresto ma che per andare a visitare mio marito sotto le armi ero assente da Udine, avrebbero certo risparmiata un po' di magra figura a me ed una cantonata a qualche altro.

Perdoni il disturbo e pregandola a pubblicare integralmente a mia discolpa, mi creda.

obb.ma.

Cielia Gremese maritata Cappellotto.

Udine, 24 giugno 1916.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 18 al 24 giugno 916.

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	10
»	morti	—	»	—
»	esposti	—	»	—
			Totale	20

Pubblicazioni di Matrimonio

Feldini Amadeo operaio con Gomboso Benedetta casalinga, Cosanti Natale fornaio con Angeli Annunziata operaia, Liberale Nicola negoziante con Tonegutti Anita casalinga, Fruscione Calogero commesso postale con Costantini Teresa casalinga, Ferini Giuseppe bracciante con Chittaro Rosa casalinga.

Matrimoni

Cigaria Alberto imp. priv. con Emberger Maria casalinga, Mosca Camillo industriale con Degli Esposti Rosa civile.

Morti

Bisutti Maria ved. Valentinis fu Angelo d'anni 54 contadina, Rossi Ecce di Giuseppe di mesi 6, Vittorio Antonio fu Angelo a. 71 agricoltore, Pistro Teresa ved. Volpe fu Giacomo a. 72 possid., Panigutti Irene ved. Picco fu Antonio a. 68 pensionata, Carlutti Luigia ved. Zilli fu Francesco a. 77 casalinga, Lirutti Attilio di Luigi di m. 8, Brasatia Pier Giovanni fu Costante a. 80 pensionato, Feruglio Giordano di Vincenzo a. 15 elettricista, Calrelli Angelo di Giovanni giorni 18, Della Rosa Amalia di Vittorio m. 3, Del Zotto Anna ved. Fabris fu Giacomo a. 81 ricoverata, Tessitori Maria ved. Oliva fu Giuseppe a. 71 casalinga, Gallo Luigi a. 36 Muiolo Giuseppe a. 34, Spagnolo Pietro a. 64, Crainich Maria fu Giuseppe a. 74 proteg., Tonutti Bruno di Antonio a. 1 m. 6, Sartori Pietro fu Leonardo a. 40 operaio, Tedeck Anastasia fu Ivan a. 38 contadina.

Totale 20 dei quali 9 appartenenti ad altri comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli

ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

GIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO — UDINE